



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

18 - 20 giugno 2016

**ARGOMENTI:**

- Lo sport sociale al fianco di Conad, Il Grande Viaggio fa tappa a Trapani
- Oggi giornata mondiale del rifugiato, tre europei su quattro preoccupati per la condizione dei minori; Boldrini in Libano "Un piano Marshall per Africa e rifugiati"
- Rio 2016: Calamità pubblica per lo stato di rio, sono finiti i soldi
- Doping: Russia fuori dai Giochi di Rio, il Cio si adegua; Yuliya, russa pulita corre per i rifugiati
- Seconda tappa del torneo "Altri Europei", in campo 6 contro 6 bendati e con una palla a sonagli
- Sport in ufficio, sempre più aziende in Italia propongono 30-60 minuti di attività fisica all'ora di pranzo
- Terzo settore: Per il Terzo Settore parte la riforma
- Uisp sul territorio: A Civitavecchia le finali nazionali Uisp Hockey in line; A Riccione il Campionato amatoriale Uisp di Pallanuoto; Teatro-Danza Uisp la chiusura di un anno di progetti del Comitato Uisp Empoli-Valdelsa; Beach Tennis la terza edizione del torneo Uisp a Porto Tramatzu

DOMENICA 19 GIUGNO 2016 15.22.19

## CONAD:"IL GRANDE VIAGGIO" A TRAPANI TRA ALIMENTAZIONE,ARTE E...-2-

Fitto il programma di questa due giorni: ieri, dopo il saluto di benvenuto da parte di Conad e delle istituzioni locali (presenti il sindaco di Trapani, Vito Damiano, e l'assessore al Turismo, Michele Cavarretta), il dibattito "Come ti comunico l'Italia", dialogo tra Francesco Pugliese, amministratore delegato Conad, e il giornalista Carlo Freccero. In mezzo, cibo (degustazione gratuita curata dalla Compagnia degli Chef) e tanta musica: sul palco i "Solisti del Sesto Armonico", diretti dal maestro Peppe Vessicchio; quindi la musica e le note dei Buscaja con "Fred Forever" a concludere la serata. Due appuntamenti paralleli nella mattinata di oggi. In piazza, spazio allo sport e al divertimento, con il coinvolgimento di associazioni sportive locali, squadre e singoli atleti a cura della **UISP** Trapani in collaborazione con US Acli e **UISP** che hanno realizzato il progetto nazionale. Inoltre, Ecopneus ha messo a disposizione del Grande Viaggio delle pavimentazioni sportive ad hoc (campo da calcetto e pavimentazione sportiva antitrauma) realizzate dalle aziende Promix, Ecoplus e Italgreen utilizzando gomma riciclata proveniente dai pneumatici. A seguire "Con Conad c'e' Musica in citta'!": i Solisti del Sesto Armonico, sempre diretti da Vessicchio, hanno suonato per gli ospiti dei centri anziani presso la Sala Consiliare del Comune di Trapani. (ITALPRESS) - (SEGUE). fsc/sat/red 19-Giu-16 15:21 NNNN

# Rifugiati, 3 europei su 4 preoccupati per la condizione dei minori

Lo dice un sondaggio promosso da Save the children in 18 paesi. Italiani e spagnoli i più interessati al fenomeno, eppure in pochi sarebbero disposti a compiere concrete per contrastare i fenomeni di discriminazione e sfruttamento

18 giugno 2016

ROMA - Tre persone su quattro sono preoccupate per la discriminazione di cui sono vittime i bambini rifugiati. In occasione della Giornata del rifugiato, Save the children lancia un nuovo sondaggio che analizza il fenomeno della discriminazione nei confronti dei bambini rifugiati in **18 Paesi, tra cui l'Italia, coinvolgendo 18mila persone**. Un tema che preoccupa quasi tre quarti degli intervistati a livello globale quello dei rifugiati, e particolarmente sentito, rispetto ad altre problematiche, da italiani ed europei. Lo stesso numero di intervistati che si dice preoccupato dal problema della discriminazione che affligge i bambini rifugiati o sfollati, costretti ad abbandonare le proprie case a causa dei conflitti che colpiscono i loro Paesi.

Il livello di preoccupazione riguardo alla discriminazione dei piccoli rifugiati in alcuni Paesi europei, come Svezia, Regno Unito, Danimarca e Germania, è al di sotto della media globale, mentre sono **Spagna e Italia, tra i Paesi del Vecchio continente, a essere maggiormente preoccupati da questo fenomeno** (con un tasso rispettivamente dell'86% e del 78%). Eppure, pochi degli intervistati sarebbero disposti a compiere azioni concrete per combattere il fenomeno: quattro su 10, a livello globale, sarebbero anche disposti ad accogliere un numero maggiore di bambini rifugiati nel proprio Paese. In Italia la percentuale degli intervistati favorevoli a questa misura si assesta al 33 per cento (un altro terzo è neutrale), seconda solo alla Spagna tra i paesi europei esaminati (Spagna, Italia, Germania, Regno Unito e Danimarca). "Da un lato, le aree di conflitto, i paesi sottoposti a dittature feroci o quelli attraversati da gravi crisi e instabilità che sfociano in violenze sui civili, e, dall'altro, le emergenze climatiche destinate a moltiplicarsi stanno costringendo milioni di bambini con le loro famiglie, e a volte anche da soli, a fuggire dopo aver perso tutto, per salvarsi o cercare l'unica possibilità di futuro altrove", ha dichiarato Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia. "La comunità internazionale ha il dovere di accogliere e proteggere adeguatamente i bambini profughi. Una responsabilità verso la quale, purtroppo, l'Europa per prima non ha saputo dimostrare alcuna leadership positiva".

**Almeno 3,5 milioni di bambini rifugiati nel mondo non hanno accesso alla scuola, e sono per questo ancora più vulnerabili alle discriminazioni e agli abusi, allo sfruttamento da parte dei trafficanti o costretti a matrimoni precoci e lavoro minorile.** Secondo il 77% degli intervistati nell'ambito del sondaggio di Save the Children, i bambini rifugiati e sfollati hanno diritto all'educazione come qualsiasi altro bambino, ma solo la metà di loro crede che la scuola debba essere una priorità per questi bambini. Il sondaggio è stato realizzato dal 23 marzo al 14 aprile nei seguenti paesi: Australia, Cina, Danimarca, Filippine, Germania, Giordania, India, Indonesia, Italia, Kenya, Messico, Nigeria, Norvegia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Sudafrica e Svezia. ([www.agensir.it](http://www.agensir.it))

(DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

## Il viaggio

# Boldrini in Libano: «Un piano Marshall per Africa e rifugiati»

DALLA NOSTRA INVIATA

**BEIRUT** «Eccoli i rifugiati che fanno paura. Questa è Sara, che ha sette figli, è fuggita da Aleppo dove un attacco aereo le ha distrutto la casa. Non sa dove è finito suo marito, né cosa aspettarsi dalla vita. Quella è Amina, che ha 25 anni e 5 figli. Suo marito è morto qui tra i profughi per un tumore e lei è vessata dai cognati e forzata a lavorare, anche se non sta bene».

Laura Boldrini parla nella tendopoli dei rifugiati di Dalhamie, 40 km dai grattacieli di una Beirut che emula Dubai, e appena una decina dal confine con la Siria. Ma tra il fango e l'odore di latrina, dove le donne in fuga con i loro piccoli sono intrappolate in un limbo senza futuro, si rivolge all'Italia e all'Europa.

«Le mamme sono quelle che stanno pagando il prezzo più alto di questi conflitti. E vogliono solo tornare a casa loro. Come si fa a non capirlo?», dice l'ex portavoce dell'Unhcr, mentre un fumo scuro e denso, si alza alle spalle dell'insediamento. Non sono campi profughi. Nascono spontaneamente su appezzamenti di privati cui il governo paga l'affitto. E alle ong, come Intersos, si impedisce persino di dotare ciascuna tenda di servizi igienici per mantenere il carattere della temporaneità. «Il Libano è grande come il Lazio, ha la popolazione del Veneto, ma ha accolto un milione e mezzo di rifugiati. I bimbi, anche grazie all'impegno Unhcr, possono andare a scuola e il sistema educativo e sanitario viene rafforzato dagli aiuti e utilizzato anche per i libanesi. C'è un vantaggio portato dai rifugiati», rimarca la Boldrini. «Sono qui per portare a questo Paese il nostro ringraziamento. E la comprensione per la preoccupazione che il delicato equilibrio politico basato sulla compresenza delle varie componenti religiose

possa venire meno a fronte di un ingresso così massiccio». La via d'uscita, secondo la presidente, non può essere la soluzione turca: dare «a un Paese terzo la gestione dei rifugiati». «Occorre invece — spiega — rilanciare il processo di pace che attualmente è in una fase di stallo. Non è con le bombe che si può uscire dalla guerra». Tra i profughi della valle della Bekaa è più facile capire che non è una frase fatta. Lì dietro la montagna non c'è un fronte che avanza e uno che arretra. «A parte che non si sa



**Profuga** Laura Boldrini con una rifugiata siriana in Libano (Ansa)

più neanche quante coalizioni ci sono — fa notare — ma comunque quando la coalizione centrale bombarda non c'è poi sul terreno chi va a liberare quella zona e a stabilizzarla. Ogni bombardamento è solo un regalo a Daesh (Isis, ndr)».

Che fare? La presidente della Camera, che assieme al suo omologo del Senato Piero Grasso, ora presiede l'assemblea parlamentare dell'Unione del Mediterraneo, lancia un monito: «Se l'Europa non stabilizza l'area del Mediterraneo e dell'Africa, sarà destabilizzata. Non possiamo pensare di vivere in un'enclave. Serve il rilancio dei negoziati di pace, ma anche un piano di sviluppo. Non con gli spiccioli. Ma, come fece l'America con noi, dobbiamo dare il via a un grande piano Marshall per l'Africa».

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Calamità pubblica per lo Stato di Rio Sono finiti i soldi

● Decisione senza precedenti, ma servirà a ottenere altri fondi e a finire i lavori senza gare d'appalto

**Mauricio Cannone**  
RIO DE JANEIRO

**A** un mese e mezzo dai Giochi, il governatore in carica dello stato di Rio de Janeiro, Francisco Dornelles, dichiara lo stato di calamità pubblica, decisione mai presa prima. Lo Stato di cui la città di Rio è capoluogo è nel caos: «È bancarotta», ammette Dornelles, 81 anni, vice che sostituisce il governatore eletto Luiz Fernando Pezão, in permesso perché affetto da linfoma non hodgkin. Il rosso nei conti dello Stato di Rio si aggira sui 5 miliardi di euro, secondo la segreteria di finanze. Il governatore ritiene impossibile l'adempimento degli obblighi assunti per i Giochi Olimpici.

**SALVEZZA** L'ammissione del caos economico non significa che non ci sarà l'Olimpiade. E' anche una manovra per agevolare la delibera di fondi da parte del governo federale a quello dello stato di Rio. La crisi si sviluppa in un quadro di turbolenza politica in Brasile. L'attuale presidente della Repubblica, Michel Temer, ha assunto a maggio e provvisoriamente il posto di Dilma Rousseff, allontanata dalla Camera dei Deputati e ancora in attesa del giudizio del Senato (ad agosto, mese olimpico). Il partito di Temer è il Pmdb, alleato del governo dello Stato di Rio e stesso gruppo politico di Eduardo Paes, sindaco della città di Rio. Paes ha subito dichiarato che i Giochi non saranno penalizzati.

**SOLDI** Dal presidente Temer arriverebbero circa 750 milioni di euro allo Stato di Rio, da destinare al completamento della linea 4 della metropolitana

na della città olimpica e per altre spese con i Giochi, tra le quali la sicurezza, oltre al pagamento di funzionari pubblici. La linea 4 della metro — finisce al quartiere Barra da Tijuca, non porterà al Parco Olimpico, da raggiungere in autobus — sarà fondamentale per lo spostamento in un comune di circa 1200 chilometri quadrati con traffico spesso caotico. Le alternative, se la metro non si conclude, sono le corsie esclusive per gli autobus. Dornelles ha chiesto al governo centrale anche truppe federali a Rio. Lo schema di sicurezza dei Giochi già prevedeva l'impiego di 85 mila agenti. Per

concludere la metro mancano circa 250 milioni di euro, fondi che potranno arrivare con lo stato di calamità pubblica.

**Scontri p  
inchieste  
i Giochi s  
terreno d**

**CORRUZIONE** La situazione d'emergenza potrebbe permettere l'assegnazione dei fondi Rio senza il via libera dal potere legislativo e anche che le opere siano effettuate senza gare per gli appalti. Chi appoggia la presidente Dilma Rousseff già protesta: era stata allontanata dalle sue funzioni per irregolarità fiscali, come accettare questa situazione ora a Rio? Nel frattempo continuano le indagini sulla corruzione e irregolarità finanziarie in Brasile che coinvolgono politici tra cui Dornelles, Temer, Paes, citati da pentiti. Tutto da verificare, naturalmente. E in po-

co più di un mese e mezzo di governo tre ministri hanno dovuto lasciare i loro posti dopo le accuse dei pentiti. Sono aperte le scommesse: ci saranno più sostituzioni di allenatori nel campionato brasiliano di calcio o di ministri dell'attuale presidente della Repubblica?

**PETTIVE  
ale di 5  
euro,  
150 milioni  
limpici**

**olitici e  
giudiziarie:  
ono  
li scontro**

tuale presidente della Repubblica?

**IL CASO FI** Anche il GP del Brasile di F1 è a rischio per la crisi economica: «Probabilmente non ci sarà il prossimo anno», ha detto Ecclestone, la cui terza moglie è tra l'altro brasiliana. Tra Rio e San Paolo, la tappa sudamericana è in calendario dal 1973. E tre sono stati i campioni del mondo brasiliani: Emerson Fittipaldi, Nelson Piquet e Ayrton Senna per un totale di 8 titoli.

# Russia fuori dai Giochi

## Continua il doping sistematico

Andrea Buongiovanni  
INVIATO A VIENNA

**I**l provvedimento è eccezionale e, di fatto, senza precedenti nella storia olimpica: la Nazionale di atletica russa a Rio non ci sarà, perché non ammessa. Non come a Los Angeles 1984, edizione dell'ultima assenza (come Unione Sovietica), quando il boicottaggio fu volontario. Lo ha stabilito, all'unanimità, il Consiglio della IAAF presieduto da Sebastian Coe, presenti 25 di 27 membri e il russo Mikhail Butov (che ora dovrà dimettersi) escluso dai lavori. Viene così confermata la sospensione dall'attività internazionale in essere da novembre per i tanti casi di doping insabbiati e per la corruzione dilagante tra i dirigenti. Addio Rio, addio Europei di Amsterdam del mese prossimo, addio alle rassegne giovanili e meeting.

**LA CH**  
Il consiglio conferma sospensione voto unanime

Molti dei richiesti per riammissione sono stati

**LA TASK FORCE** Una task force guidata dal norvegese Rune Andersen, composta da cinque membri tra i quali Anna Riccardi, anche dirigente della preparazione olimpica Coni, dopo mesi di lavoro ha ritenuto che molti dei 44 criteri richiesti per un'eventuale riammissione non sono stati soddisfatti. E la conseguenza è divenuta inevitabile. «È un giorno triste per il nostro sport - ha ammesso Coe -: la decisione, che nulla ha a che fare con la politica, è stata sofferta. All'Olimpiade vorrei avere atleti del maggior numero

NIENTE VIA LIBERA

possibile di Paesi. Ma prevale la volontà di averne di puliti». Il report consegnato dalla task force al Consiglio parla chiaro: «Qualche significativo progresso è stato fatto - si legge nel documento - ma la radicata cultura di tolleranza verso il doping non pare essere cambiata. Il c.t. e molti atleti della Nazionale non sembrano capire la natura e la gravità del problema, altri continuano a ignorare le regole. Non c'è ancora una struttura che faccia da deterrente. Chi deve effettuare i controlli incontra difficoltà. Ci sono evidenze che dimostrano che il ministro dello Sport ha orchestrato doping sistematico, insabbiando casi di positività.

**IAVE**  
Il consiglio IAAF ha votato la riammissione con il voto unanime

44 criteri per la

Non ci sarebbe alcuna credibilità in un ritorno della Russia sulla scena mondiale». Una previsione dice che per una riammissione serviranno almeno 18-24 mesi.

one non esauditi

**SENZA ECCEZIONI**  
A oggi, in attesa di probabili

ricorsi al Tas, è difficile prevedere eccezioni all'esclusione. Contestualmente è stata modificata una regola relativa all'eleggibilità: nella nuova versione permette agli atleti «non collegati al sistema» (russo), di partecipare ai Giochi da indipendenti. Ma è stato enfatizzato che ciò riguarda solo coloro che risiedono all'estero da tempo. E i casi sono rarissimi. Tre o quattro al massimo. Il più importante dei quali è probabilmente quello della 25enne saltatrice in lungo Darya Klishina, due volte oro europeo indoor, dall'autunno 2013 di base a



Jackie Brock-Doyle, il presidente Sebastian Coe e Rune Andersen GETTY

Bradenton, in Florida, col gruppo guidato da Loren Seagrave del quale fanno parte anche le azzurre Libania Grenot e Gloria Hooper. Una dispensa ad personam, come annunciata dallo stesso Andersen, sarà probabilmente garantita a Yuliya Stepanova, l'ottocentista che con la sua denuncia ha svelato il sistema doping russo. Il Consiglio IAAF ha stabilito che «qualsiasi atleta che dia uno straordinario contributo alla lotta contro il doping dovrebbe godere di uno speciale permesso». Nel 2014, lei e il marito Vitaly Stepanov, che aveva lavorato per l'agenzia antidoping russa, avevano dato il via all'inchiesta della tv tedesca Ard. Yuliya (2'01"31 nel 2015) avrebbe già il minimo.

**LE REAZIONI** Tra i tanti esclusi dalla fedina immacolata, il nome più eclatante è quello di Yelena Isinbayeva che in Brasile

#### ALTRO FRONTE

### Pure il nuoto sotto accusa

● Se l'atletica russa è in piena tempesta, pure il nuoto non vive un grande periodo.

Nuove accuse sono arrivate nelle ultime ore su un'offerta (rifiutata) che sarebbe stata rivolta nella stagione 2011 da due dirigenti russi alla federazione per occultare delle positività all'antidoping. E sotto accusa ci sono anche i controlli dei Mondiali di Kazan 2015. Per Vladimir Salnikov, il presidente federale, si tratta di un'accusa che rappresenta una «provocazione».

avrebbe potuto inseguire un terzo oro olimpico. La 34enne zarina dell'asta non ha fatto attendere una reazione: «E' una vera violazione - ha tuonato - non rimarrò zitta, compirò tutti i passi necessari, ricorrerò alla corte dei diritti umani». I campionati nazionali al via lunedì a Cheboksary, potrebbero segnare l'ultima gara della carriera. Il Cio, con un comunicato, afferma di aver preso nota della decisione: «L'Esecutivo ne discuterà a ore in una conferenza telefonica». Martedì, a Losanna, è in programma un summit di leader dello sport mondiale durante il quale si potrebbe discutere di eventuali aperture, «ma va chiarito che la decisione finale spetterà a noi» ha sentenziato Coe. Anche i commenti di John Coates, vice presidente del Cio e capo del Tas, lasciano poco spazio alle speranze: «Quello russo è un sistema marciò dall'interno». Il ministro dello sport Vitaly Mutko si è detto «estremamente deluso: faremo il possibile per essere riammessi. Così i Giochi avranno minor valenza». Vladimir Putin, intanto, rifiuta «l'idea di un doping collettivo».

**TAMBERI** Per Gianmarco Tamberi, punta del movimento azzurro, cambia poco. I saltatori in alto russi, che una volta dominavano, escludendo forse i soli Ukhov e Tsyplakov, non sono più ai vertici. «Immagino la difficoltà della decisione - dice - io non accetto che chi è stato squalificato possa tornare, ma in questo caso pagano anche dei non colpevoli. Da un lato apprezzo la scelta, dall'altro mi metto nei panni di chi resterà escluso e soffro per loro». Non è il solo.

ATLETICA / A RIO SOLO ATLETI CON WILD CARD

# Russia, ora è finita il Cio si adegua “Sì al verdetto Iaaf”

**L**A Russia è a piedi, sola, non corre davvero più. L'ultima speranza di riacciuffare l'atletica squalificata definitivamente per doping dalla federazione internazionale (Iaaf) e portarla a Rio era nelle mani del Cio. Ma quella mano il comitato olimpico non la tende. Anzi: «Accogliamo e rispettiamo pienamente la decisione del governo dell'atletica, conforme alla politica di tolleranza zero del Cio». Una nota secca, che ammaina il tricolore bianco blu rosso: non lo vederemo sventolare in Brasile. «L'eleggibilità degli atleti per ogni competizione internazionale, compresi i Giochi Olimpici, è responsabilità delle federazioni in questione». E la Iaaf, venerdì a Vienna, è stata chiara: insufficienti le misure prese dalla Russia da novembre 2015, quando un'inchiesta indipendente della Wada (agenzia antidoping) scoperchiò un sistema di "doping di stato" che ha portato alla sospensione temporanea dell'atletica, diventata irriducibile adesso. Pochi spiragli e solo per una manciata di "individualità": ricorrere al Tribunale dello sport di Losanna (Tas). Dimostrare di essere pulito per partecipare alle Olimpiadi come "neutro". Sotto la bandiera olimpica, magari. Ma il primo requisito da mettere sul tavolo è una residenza all'estero, lontano da Mosca, perché il sottotesto è: aver superato un test antidoping in Russia non significa essere innocenti, visto che è il sistema ad essere malato. Si parlerà anche di questo martedì a Losanna dove il Cio ha fissato una riunione di emergenza. Ma il vicepresidente del Comitato, John Coates, avverte: «Sarei molto, molto sorpreso se il Cio rovesciasse la sua decisione».

Mosca piange. Il presidente Putin che ha definito «ingiusta e iniqua» la scelta della Iaaf, non è stato consolato dal suo ministro dello sport Vitaly Mutko («non c'è alcuna possibilità per i nostri sportivi di andare a Rio») né dal capo del Comitato olimpico russo Aleksandr Zhukov: «Difficile che il Cio cambi il verdetto Iaaf, anche se noi lotteremo fino alla fine: esamineremo con i legali la decisione per individuare i passi successivi». Il primo è stato aprire un'inchiesta penale contro l'ex direttore del laboratorio antidoping di Mosca Grigory Rodchenkov. L'accusa è di «abuso d'ufficio», e in particolare di aver distrutto 1.437 test. Spetti simili a quelli avanzati nei suoi confronti dalla Wada, secondo cui avrebbe fatto sparire 1.417 campioni di analisi. Rodchenkov si è dimesso dopo lo scandalo, adesso vive a Los Angeles ed è la fonte (anche del New York Times) su altri presunti casi di "doping di Stato" ai Giochi invernali di Sochi di due anni fa. Perché il punto è anche questo: solo l'atletica russa è malata? E il nuoto? E gli altri sport?

In trincea la bicampionessa olimpica di salto con l'asta Elena Isinbaeva, 34 anni, che ha definito la decisione del governo dell'atletica «una violazione dei diritti umani» e ieri ha annunciato: «Mi esibisco il 20 e forse il 21 al campionato russo a Cheboksari, sarò molto felice se allo stadio non ci saranno posti liberi. Perché se il Cio non ci farà partecipare ai Giochi sarà l'ultima gara della mia carriera». Il tricolore non sventola più.

(a.r.)

Delusa la Isinbaeva:  
"I campionati nazionali  
saranno la mia ultima  
esibizione pubblica"

# Yuliya, russa «pulita» corre per i rifugiati (e fugge da Putin)

La storia

di Gaia Piccardi

Correva veloce, Yuliya Rusanova. Due giri di pista in un minuto e 58 secondi a 22 anni sotto il cielo di Kursk, Russia europea, significava attirare l'attenzione del ministero dello Sport di Mosca. Bionda, ventre piatto, gamba veloce. Il prototipo dell'ottocentista. Ai campionati nazionali incontra Vitali Stepanov, studi all'estero, mente aperta: è il tecnico del laboratorio antidoping che le chiede sangue e urine. Galeotta fu la provetta. Il primo passo è di Yuliya: confessa a Vitali il suo amore e il suo doping: «Uso sostanze proibite, come tutti gli atleti russi». Il sistema è corrotto, i test pilotati, i risultati drogati. Stepanov si licenzia; nel 2013 la Rusanova, uscita dal protocollo statale e senza più protezione, trovata positiva, è squalificata due anni. La lunga corsa che forse porterà Yuliya Stepanova ai Giochi di Rio sotto la bandiera del Comitato olimpico internazionale (Cio), mosca bianca rispondente ai requisiti imposti dalla Federazione internazionale (Iaaf) dopo il bando per doping all'atletica della Grande Madre, parte da lì.

Dietro il crollo del sistema che potrebbe travolgere altre discipline («Tutto lo sport della Russia rischia di non andare in Brasile») è la previsione di Dick Pound, fondatore dell'Agenzia mondiale antido-

ping, la Wada, che sta preparando un rapporto di fuoco sui Giochi invernali di Sochi 2014, 33 medaglie russe nell'Olimpiade-spot di Vladimir Putin), ci sono un'ex dopata e suo marito, esempio virtuoso di chi impara dai propri errori, costretti a emigrare negli Usa, in un luogo segreto, per sfuggire alla casistica delle morti misteriose di chi, in Russia, si è

messo a parlare: Kamayev e Sinev, ex dirigenti della Rusada, quell'antidoping manipolata che chi osa mettere in dubbio muore: imprecisate crisi cardiache. Vitali chiama la Wada e la tv tedesca ArD. Racconta tutto. Lo scandalo doping dell'atletica Russa fa il giro del mondo e porta, venerdì scorso, alla sospensione *sine die* dell'armata delle 17 medaglie (7

considerazione per la squadra dei rifugiati (né bandiera nazionale né inno) solo russi «puliti»: chi vive all'estero (la lunghista Daria Klishina), chi si fa testare da antidoping al di sopra di ogni sospetto, chi è uscito dal meccanismo, chi ha collaborato. «Faremo domanda per l'Olimpiade ma rimaniamo cauti: molto deve ancora succedere — ha raccontato Stepanov a *L'Equipe* dal rifugio americano —. Io e mia moglie rimaniamo due persone che danno fastidio a un sistema che resiste a cambiare mentalità e cultura». In Russia Yuliya è Giuda. Non vede la madre da un anno. Si allena, anonima, sulla pista di un liceo, presa in giro dal custode: «Neanche ti dovessi preparare per l'Olimpiade...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d'oro) dei Giochi di Londra. La relazione della Iaaf è impietosa: coach radiati a vita che continuano ad allenare scortati dalla polizia, atleti che negano ogni addebito, il ministero dello Sport di Vitali Mutko (lo stesso che ieri diceva: «La Iaaf ha oltrepassato il suo ruolo. Andrebbe smantellata») che decide a quali positività far proseguire l'iter e quali insabbiare. Un caso enorme, senza precedenti: a Los Angeles '84 fu la Russia a decidere di restare a casa per rispondere al boicottaggio di Mosca '80; questa volta la Russia è reietta, cacciata dal playground internazionale. Una potenza alla gogna, un'Olimpiade dimezzata.

Yuliya ha avuto un figlio, Robert, si è ripresa la sua vita, a 30 anni continua a correre. Verso Rio. Il Cio prenderà in

## "Altri Europei", in Turchia si gioca il calcio di chi non vede

La seconda tappa del torneo organizzato da The Small Now e Altropallone per promuovere il calcio per tutti si è tenuta ad Ankara. In campo 6 contro 6, tutti bendati e una palla a sonagli da contendersi. Prossimi incontri a Milano, Torino, Budapest, Roma. Il finale nel campo profughi di Calais

17 giugno 2016

Altri Europei - Prima tappa Cernusco sul Naviglio



BOLOGNA – “Alzi la mano chi ha mai visto una partita di calcio tra non vedenti. Potete immaginarvela, ma vederla di persona è un'altra cosa”. Inizia così il racconto della seconda tappa degli "Altri Europei", il torneo organizzato da The Small Now e Altropallone per promuovere il calcio come sport per tutti e creare opportunità per i giovani, in particolare gli stranieri e i più svantaggiati, in cui le squadre sono formate da cittadini, associazioni, migranti e transilanti “uniti da uno sport e una coscienza oltre ogni frontiera”. Dopo Cernusco sul Naviglio, il gruppo di “Altri Europei” è volato ad Ankara in Turchia dove dal 14 al 16 giugno si è svolta la seconda tappa. Ad accoglierli è stato Yusuf Sayyidan, presidente dell'Associazione ciechi di Ankara, nella sede del Cankaya Belediyesi Blind Sport Center. Lì hanno potuto ammirare gli innumerevoli trofei vinti dagli atleti ciechi che si allenano nel centro e ne hanno conosciuti alcuni. Bircan Simsek, ha 26 anni, una passione per lo sport, studia scienze motorie e spera un giorno di “diventare allenatrice”. Bircan si allena 6 volte alla settimana, “ma solo perché il centro è chiuso la domenica”. Volkan Demir ha 27 anni, è cieco da quando ne aveva 6, gioca come difensore ed è un fan di Cristiano Ronaldo. Grazie all'associazione Bircan e Volkan hanno convissuto per circa 7 anni con altri ragazzi con cui condividono la passione per lo sport e la disabilità per imparare a diventare autonomi. Nel Cankaya Belediyesi Blind Sport Center i ragazzi si dedicano non solo al calcio ma anche all'atletica e al sollevamento pesi, informatica e web design.

Altri Europei - Seconda tappa Ankara



E la partita? In campo 12 giocatori, 6 contro 6, tutti bendati, a causa della differenza di cecità, una palla a sonagli da contendersi e un continuo richiamo che riecheggia nell'aria "ovoi, ovoi, ovoi" ovvero "sono qui" per evitare scontri. "Non sempre basta, colpi e cadute sono piuttosto frequenti – raccontano – In 30 minuti di gioco, le due squadre segnano 3 gol senza che Michele e Mishil, i nostri due giocatori "infiltrati" (uno per squadra) riescano a giocare un'azione". La partita termina 1 a 1, "dandoci una chiara dimostrazione del perché la Turchia sia campione d'Europa nel calcio per ciechi".

Ora i ragazzi degli "Altri Europei" sono rientrati in Italia. Il 18 giugno li aspetta il Match organizzato in occasione del 40esimo compleanno di Radio Popolare a Milano, il 19 saranno a Torino per il Balon Mundial 2016. Dal 22 al 24 andranno a Budapest, in Ungheria, il 26 saranno a Roma al Campo San Lorenzo e poi si sposteranno a Calais, in Francia, per l'ultima tappa che si giocherà nel campo profughi. (lp)

### [Guarda la photogallery](#)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: **CALCIO, DISABILITÀ, CIECHI**

### Ti potrebbe interessare anche...



Football in motion: in Piemonte squadre di calcio per disabili da tutta Europa  
Notiziario



Mattia torna in campo, gr: al calcio camminato  
Notiziario



Gli "Altri Europei", il calcio per tutti si gioca nei campetti di periferia  
Multimedia



Gli "altri" Europei si gioca nei campetti di periferia  
Notiziario

# Vai al lavoro e ritorni in forma

IRENE MARIA SCALISE

**E**NTRARE IN UFFICIO malconci ed uscire tonici, magri e con la schiena dritta. Non è fantasia ma la strategia di molte aziende che ai dipendenti, oltre a stipendio e buoni pasto, offrono il passaporto per una vita sana. Dopo America e nord Europa anche in Italia sempre più realtà sembra-

no preoccuparsi della salute dei lavoratori offrendo uno spazio a cinque stelle: American Express, Mattel, Nestlé, Credit Agricole, Unicredit. Il risultato? Vantaggi per tutti. Secondo uno studio presentato nel 2015 dall'American College of Sports Medicine il 60% dei dipendenti dichiara che le capacità di organizzazione del tempo, le prestazioni intellettive e la puntualità nel rispettare le scadenze miglioreranno proprio nel giorno dell'allenamento. Di più. Fare attività fisica per circa 30-60 minuti all'ora di pranzo fa registrare un incremento produttivo del 15%.

È la fine della pigrizia. La scrivania è la prima nemica dei lavoratori e delle loro schiene? I responsabili di Credit Agricole hanno risolto il problema offrendo sessioni di ginnastica posturale durante la pausa pranzo. Ad organiz-

zarle è Federico Servadio socio fondatore di CheForma! «Siamo stati chiamati tre anni fa perché i vertici volevano garantire un benefit senza usare macchinari e così teniamo corsi di ginnastica posturale nella sala riunioni». È sufficiente un tappetino e, in 30 minuti, si ricomincia a lavorare migliori di prima.

American Express ha appena inaugurato un wellness center nella sede romana. «Si tratta di un'area dove i dipendenti possono dedicarsi al benessere seguiti da istruttori professionisti anche attraverso dei corsi personalizzati in base alle loro esigenze — spiega Melissa Peretti, country manager American Ex-

press Italia — ma il nostro Healthy living program prevede anche la consulenza di un nutrizionista, dei terapisti per il benessere emotivo e costanti controlli e screening».

Mattel Italy ha creato il programma "Wellness per te" che ingloba una zona wellness equipaggiata, un team di massaggiatori per sciogliere le contratture e un calendario di giornate della salute per incontrare cardiologo, senologo e un nutrizionista che prepara diete personalizzate per ciascun dipendente.

Anche i bancari Unicredit possono rilassarsi a fine giornata grazie a una palestra, di circa 300 metri quadrati, nella nuova sede milanese. E chi lavora per Microsoft non ha alibi all'accidia: in azienda c'è una sala da ginnastica aperta sino alle 22, un campo di calcetto e un percorso running. Mentre Elica ha inaugurato uno spazio fitness disponibile gratuitamente anche per gli stagisti.

Ma non è finita. Chi non ha strutture ginniche, pur di non restare indietro nella battaglia salutista, punta sulle consulenze sanitarie: in Beiersdorf è previsto un check up ogni due anni presso il Centro Diagnostico Italiano, visite di prevenzione gratuita e, naturalmente, il medico in azienda. Per la multinazionale Pfizer l'offerta è ancora più fantasiosa: vaccini contro le polmoniti, check up gratuito annuale, screening dermatologico, una convenzione gratuita con un centro sportivo adiacente agli uffici e persino una campagna antinfluenzale.

Negli uffici non c'è spazio per palestre e affini? Ecco affacciarsi le soluzioni offerte dalla società Urban Fitness. Si tratta di spazi posizionati strategicamente a fianco delle zone con più alta densità di uffici. Li racconta l'ideatore e personal training Adriano Silvestri: «In poco tempo abbiamo realizzato 10 mini studi a Milano e 4 a Roma, le aziende si rivolgono a noi e aprono delle vantaggiose convenzioni per i dipendenti che accedono a lezioni anche brevi ma ugualmente efficaci». Eccoci dunque entrati nell'era della "copalestra" aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Gazzetta Ufficiale. Delega in vigore dal 3 luglio

## Per il Terzo settore parte la riforma

Adriano Moraglio

Parte il percorso della grande riforma del Terzo settore. È stata, infatti, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale di ieri la legge 106/2016, che contiene la delega al Governo «per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale», come recita il titolo del provvedimento. La legge entra in vigore il 3 luglio ed è il primo passo di un cammino che avrà bisogno di una serie di decreti attuativi per dare concretezza all'iniziativa del governo approvata definitivamente dall'Aula di Montecitorio lo scorso 25 maggio.

La legge delega è un testo ampio che disegna una riforma

### IL PRIMO PASSO

Al via il cammino per arrivare ai decreti attuativi con l'obiettivo di un riordino all'insegna di trasparenza e semplificazione

complessiva di tutto ciò che è riconducibile al Terzo settore: associazionismo, volontariato, impresa sociale, cooperative sociali. Un comparto che conta al 2011 (secondo i dati Istat) 300 mila organizzazioni non profit che impiegano 681 mila addetti e 271 mila lavoratori esterni e che si calcola produca un fatturato intorno ai 64 miliardi, il 4,3% del Pil.

La riforma mette ordine nella normativa finora vigente, semplificando e puntando su trasparenza e un sistema di controllo rafforzato. Inoltre integra la disciplina del servizio civile universale. La legge delega ridefinisce il Terzo settore, fa nascere i centri di servizio per il volontariato, il Consiglio nazionale del Terzo settore, stanziando 37,3 milioni tra 2016 e 2017 su un fondo ad hoc e crea la Fondazione Italia sociale.

Per Terzo settore, la legge intende il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento di finalità civiche, solida-

ristiche e di utilità sociale che, in attuazione del principio di sussidiarietà, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontarie e gratuite o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Non fanno parte del Terzo settore le formazioni, le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali di categoria economica.

Il servizio civile universale non obbligatorio riguarderà, invece, i giovani tra i 18 e 24. Quanto ai centri di servizio per il volontariato questi potranno essere promossi e gestiti da tutte le realtà del Terzo settore, con esclusione degli enti gestiti in forma societaria, ma dovrà comunque essere garantita la maggioranza alle associazioni di volontariato e assicurato il libero ingresso nella compagine sociale di nuove associazioni (il principio della "porta aperta") a tutela di un ricambio. I centri di servizio forniranno supporto tecnico, formativo e informativo, promuoveranno e rafforzeranno la presenza e il ruolo dei volontari nei diversi enti del Terzo settore.

La legge delega fa nascere, poi, il Consiglio nazionale del Terzo settore, un organismo di consultazione, la cui composizione dovrà, fra l'altro, valorizzare le reti associative di secondo livello e al quale non sono però indirizzate risorse umane e finanziarie. Il fondo sarà destinato a sostenere le attività di interesse generale promosse da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni. Allocated al ministero del Lavoro, avrà una dotazione di 17,3 milioni di euro nel 2016 e 20 milioni a decorrere dal 2017.

C'è poi, nel provvedimento, l'avvio della Fondazione Italia Sociale, una fondazione di diritto privato con finalità pubbliche, che avrà il compito di sostenere, attrarre e organizzare iniziative filantropiche e strumenti innovativi di finanza sociale. Per il 2016 alla Fondazione è assegnato un milione di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



scopri il tuo nuovo supermercato biologico  
**CIVITAVECCHIA** viale P. Togliatti, 11

**Civonline.it**  
 QUOTIDIANO TELEMATICO DELL'ETRURIA by SEAPRESS

WORKSHOP TEMATICI & INTERVENTI LIBERI

#LASVOLTAGIUSTA

#IDEEACONFRONTO

#CITTADINIINCAMPO

ASSOCIAZIONE  
**VISION 2030**

## Al PalaMercuri le finali nazionali UISP

HOCKEY IN LINE



A Civitavecchia si assegna lo scudetto nazionale Uisp di hockey in line. Si giocheranno infatti sabato e domenica presso l'impianto comunale PalaMercuri, gestito dalla Cv Skating, le finali nazionali del campionato amatoriale. Dopo le fasi interregionali, otto i team che sono arrivati a contendersi il titolo: oltre agli Snipers Civitavecchia ci saranno Ariccia, Genzano, Campomarino, Bari, Roma, Sandrigo e una selezione nordest.

Il primo match si giocherà domani alle 14.30, la finalissima è prevista per domenica alle 18.

«Siamo felici che a Civitavecchia si possa disputare un evento nazionale del variegato mondo sportivo Uisp - afferma Giancarlo Farini, presidente della sezione locale Uisp - siamo stati fin da subito vicini al club locale Cv Skating, che ringraziamo per la collaborazione offerta. Da parte nostra, come sempre, l'obiettivo è quello di divulgare i nostri principi, ossia la diffusione dello sport come strumento sociale per i ragazzi del nostro paese. Siamo convinti che sabato e domenica, oltre all'agonismo, ci sarà tanto sano divertimento e voglia di stare insieme».

«Fin da quando è nato il movimento hockey in line Uisp la Cv Skating ha sempre partecipato con entusiasmo ai campionati - afferma Luciano Mercuri, presidente della Cv Skating - proprio perchè condividiamo i valori e lo spirito propositivo che ha la Uisp. Siamo orgogliosi di essere per due giorni la capitale del movimento amatoriale di hockey in line. Verranno squadre da tutta Italia e ci siamo mossi per far sì che la loro esperienza in città sia la più gradevole possibile. Un ringraziamento a Farini e alla Uisp, sempre vicini al nostro club ogni qual volta che ce n'è bisogno».

(16 Giu 2016 - Ore 18:58)

amazon **A prezzi scontatissimi!** Kenwood **ISCRIVITI GRATIS >**  
Solo fino a domenica 7 febbraio

**im Imperia Moto**  
Gruppo Pleggio concessionaria ufficiale  
vendita - assistenza - ricambi

**SV Sport**  
le notizie non si contano, si pesano

**Sporting Tende**  
per chi se ne intende!  
**TENDE E ZANZARIERE PLISSE** detrazioni fiscali **65%**

Prima Pagina Calcio Risultati e classifiche Pallanuoto Basket Volley Ciclismo & MTB Sport acquatici Tennis Ginnastica Rugby Motori Altri sport Tutte le notizie

🏠 / **PALLANUOTO**

📱 Mobile 🗑️ Direttore 📞 342.5072259 📘 Facebook 🐦 Twitter 📡 RSS 🔍 Archivio

CHE TEMPO FA

**ADESSO**  
23°C

**MAR 21**  
19.7°C  
22.6°C

**MER 22**  
21.0°C  
26.4°C

@Datameteo.com



PALLANUOTO | sabato 18 giugno 2016, 18:31

## Pallanuoto, Campionato UISP. Finali Nazionali: La Rari sarà presente a Riccione il 18 e 19 giugno con 2 squadre



▶ 0:00 / 01:54

Ascolta



Sono iniziate oggi e si concluderanno domani a Riccione le Finali Nazionali del Campionato amatoriale Uisp di Pallanuoto a cui prenderanno parte 12 squadre.

La Rari Nantes Savona sarà rappresentata dalle sue due squadre Piedineri e Lokomotiv (insieme nella foto in alto). Parteciperanno, inoltre, altre due squadre liguri Aquarium Vallescriviva e Partizan Lavagna, quattro squadre toscane, due squadre lombarde e due squadre romane.

Sabato, 18 giugno, al mattino si svolgerà il sorteggio dei quattro gironi preliminari e a seguire inizieranno le partite. Le prime due classificate di ogni girone si qualificheranno ai quarti di finale che si giocheranno sempre nella giornata di sabato. Domenica mattina si giocheranno le semifinali e nel primo pomeriggio le finali. Il girone preliminare si giocherà su due tempi da 12 minuti continuati, mentre quarti, semifinali e finali su quattro tempi da 8 minuti continuati.

Le due squadre Piedineri e Lokomotiv purtroppo saranno a ranghi ridotti a causa di impegni scolastici e lavorativi, ma scenderanno in vasca, come sempre, con grinta e determinazione.

Queste le formazioni savonesi che scenderanno in vasca:

**SV Sport**  
Mi piace questa Pagina 4.6 mila

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Centro Commerciale  
**CORTE DI MARE**

**A VARAZZE 7 GIORNI SU 7**

**coop** dalle 8:30 alle 20:00  
**NEGOZI:** dalle 9:00 alle 19:30

TinyMCE image and file management made easy.

Find out more >



**MoxieManager**  
image/File Manager

IN BREVE

**domenica 19 giugno**

Pallanuoto: Campionato Under 15 B: La Carisa R.N. Savona B vince con la Pro Recco 10 a 8 (h. 17:01)



Pallanuoto, Campionato Under 15 A: La Carisa R.N. Savona batte il Camogli 11 a 4 (h. 10:45)



**venerdì 17 giugno**

Pallanuoto: La Carisa Rari Nantes Savona parteciperà al Festival Internazionale Giovanile "Haba Waba 2016" con 3 squadre (h. 16:06)



**domenica 12 giugno**

Pallanuoto, Campionato Under 15 B: La Carisa R.N. Savona B vince con l'Albenga 15 a 13 (h. 16:30)



Pallanuoto, World League. Giulia Emmolo, doppietta da urlo e Setterosa quinto





Calcio  
Calcio: all'Argentina  
Arma per tre anni  
abbigliamento griffato  
Robe di Kappa



Altri sport  
Equitazione: Philips in  
campo ed Hernan  
Crespo fuori,  
spettacolo al campo  
ippico del Solaro di  
Sanremo



Calcio  
Calciomercato:  
l'Albenga ha trovato il  
suo bomber, arriva Elia  
Zunino

[Leggi tutte le notizie](#)

**R.N. Savona Lokomotiv:** Cesare Ghiso, Matteo Antipodo, Giuseppe Landolfi, Giuseppe Riccardo Landolfi, Massimiliano Torrente, Andrea Beri, Davide Beri, Alessio Bova, Flavio Duro, Fabio Ferrando, Stefano Vallarino.

Allenatore Nicolò Zerilli.

**R.N. Savona Piedineri:** Simone Brunetto, Francesco Ferrante, Silvio De Ambroggi, Luca La Cava, Luca Maglio, Matteo Bellugi, Samuele Ferraris, Michele Moroni, Fabio Gandini, Michel Zucca.

Allenatore: Luca La Cava.

Laura Sicco

(h. 16:00)

Pallanuoto Campionato Under 15 A: la Carisa R.N. Savona batte l'Andrea Doria 23 a 0

(h. 06:50)



**venerdì 10 giugno**

Pallanuoto: La Carisa R.N. Savona conferma il centroboia Olexander "Sasha" Sadovyy per la prossima stagione  
(h. 19:00)



Pallanuoto, World League. Crollo Setterosa contro la Spagna (5-8). Non bastano le imperiesi Emmolo e Gorlero  
(h. 11:00)



**mercoledì 08 giugno**

Pallanuoto giovanile: Trofeo delle Regioni, 5 atleti della Rari protagonisti  
(h. 15:31)



Pallanuoto, World League. Emmolo e Gorlero show: così il Setterosa supererà la Russia (9-8): "Abbiamo spinto forte nei primi due tempi"  
(h. 15:30)



[Leggi le ultime di: Pallanuoto](#)

**Ti potrebbero interessare anche:**



Coppia milionaria mostra come fare soldi con questo trucco (...)

L'Italia è sorpresa



Cosa Potrebbe Accadere se il Regno Unito Uscisse dall'Unione...

Brexit Sì, Brexit No



Non ci sono trucchi, prova il servizio e riceverai il cellul...

Incredibile ma vero!



La R.N. Savona Lokomotiv ha perso nella piscina Zanelli di S...

Pallanuoto: Campiona...



0 - 3  
Pallanuoto: Campiona...



La Rari Nantes Savona Piedineri ha vinto sabato sera, in tra...

Rari Nantes Savona: ...

**Dalla redazione di SavonaNews:**



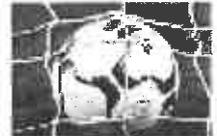
Torna ad Alassio la Targa d'Oro, gara internazionale di bocce



BMW M2 Coupé, la prova in pista - Parola d'ordine, agilità



Sabato 19 e domenica 20 marzo tornano le Giornate FAI anche in Provincia di...



Torneo di calcio al centro commerciale L'Aquilone di Genova

**Articoli sullo stesso argomento:**



Psoriasi, nemico crudele. Puoi sconfiggerla con il giusto alleato.



#gonews.it®

Giornale Orario | Toscana

lunedì 20 giugno 2016 - 09:24

Empoli  
CHANNEL

il sito di informazione per i tifosi dell' Empoli Calcio

Empoli  
CHANNEL

&lt;&lt; INDIETRO

MoxieManager

TinyMCE image and file management made easy!



## Teatro-Danza Uisp, una passione lunga un anno

19 giugno 2016 18:08

Scuola e Università

Empolese Valdelsa



I progetti del Comitato UISP Empoli – Valdelsa hanno segnato la conclusione dell'anno scolastico con delle splendide coreografie realizzate dalle scuole primarie empolesi di Ponzano e Santa Maria e dagli istituti di Bassa, Stabbia e Lazzeretto del comprensorio di Cerreto Guidi.

Quando le intense emozioni suscitate dall'ultimo giorno di scuola si combinano al fascino senza tempo del teatro e alla magia della danza, si può creare una splendida alchimia. E' quanto hanno vissuto in prima persona, nei giorni scorsi, centinaia di giovanissimi studenti appartenenti alla scuola primaria Michelangelo di Empoli, alla scuola di Ponzano e agli istituti di Stabbia, Bassa e Lazzeretto, del comprensorio di Cerreto Guidi.

La conclusione dell'anno scolastico è diventata così un momento memorabile, una preziosa istantanea da fermare nella memoria, assumendo l'aspetto di un'entusiasmante festa collettiva che ha coinvolto un po' tutti: bambini, insegnanti, genitori e nonni. Fino a diventare un fenomeno sociale aggregante per tutta la comunità.

Tutto questo è stato reso possibile dai corsi di teatro-danza della UISP Empoli – Valdelsa, che hanno consentito ai piccoli studenti, improvvisatisi per l'occasione abili attori e ballerini, di salutare l'arrivo dell'estate mettendo in scena suggestive coreografie. I coloratissimi e originali spettacoli sono stati ideati da Katia Frese, insegnante di danza e coreografa della UISP empolesse, in collaborazione con il corpo docenti delle scuole.

Gli spettacoli hanno introdotto i piccoli alunni alla costruzione e alla memorizzazione di un'intera rappresentazione scenica, fondata sulla danza, sul canto e sulla recitazione. "Attraverso i nostri progetti di teatro-danza, abbiamo realizzato delle feste di fine anno scolastico che non ci dimenticheremo per molto tempo – ha detto Filippo Leбри, responsabile Area Giovani UISP Empoli-Valdelsa – I bambini hanno potuto prendere coscienza della propria corporeità e fisicità, attraverso dei lavori ritmici e musicali preparati sin nei minimi dettagli. Desidero ringraziare, per l'entusiasmo che hanno manifestato fin dall'inizio, tutte le dirigenti scolastiche dei circoli didattici, le insegnanti che hanno collaborato attivamente ai nostri progetti e le amministrazioni comunali che ci hanno sostenuto offrendo palchi e strutture.

Un ringraziamento particolare va ai genitori dei bimbi che si sono impegnati nell'allestimento dei costumi e delle scenografie, alla nostra coreografa Katia Frese e al tecnico audio Stefano Paternò". Il progetto di teatro-danza dello Sport per Tutti empolesse è stato improntato sullo sviluppo armonico ed espressivo della corporeità, attraverso il rapporto tra movimento, danza, musica e drammatizzazione. Le prime scuole primarie empolesi a sperimentarlo, nei mesi scorsi, sono state la scuola Baccio da Montelupo, la scuola di Corniola e alcune classi della primaria di Ponte a Elsa.

"In ogni singolo spettacolo abbiamo lavorato in maniera approfondita sulle emozioni dei bambini, lasciando ampio spazio alla loro creatività e inesauribile immaginazione – afferma l'insegnante della UISP Katia Frese – Tutto è stato organizzato nei minimi dettagli ma lasciato volutamente sotto forma di gioco. I piccoli hanno dato il loro prezioso contributo creativo aggiungendo inedite parti narrative agli spettacoli e mostrando infinite risorse compositive e recitative.

Le scuole primarie di Bassa, Stabbia e Lazzeretto hanno messo in scena il musical "La tata perfetta", liberamente ispirato all'indimenticabile figura disneyana di Mary Poppins. La primaria empolese Michelangelo si è invece cimentata nell'adattamento di uno spettacolo incentrato sul personaggio di Peter Pan. La rappresentazione, andata in scena all'interno della corte della scuola di S.Maria, è stata curata nei minimi dettagli attraverso una parte corale e un minuzioso lavoro pittorico, compositivo e drammaturgico.

Le classi II A e II B di Ponzano hanno realizzato, al Teatro Aurora di Fibiiana, un progetto sulle emozioni ispirato dalle immagini di un "silent book". Le classi IV A e IV B della scuola di Ponzano, per la recita di fine anno andata in scena presso il Circolo ARCI di Avane, hanno allestito uno splendido lavoro tratto dalla fiaba di Gino Strada "Il paese dei bambini che sorridono". Uno spettacolo dalla forte componente civile che ha sviluppato il tema dei diritti e dei doveri del cittadino.

Significativi i riferimenti alle parole tratte dalla Costituzione Italiana che hanno offerto delle preziose chiavi di lettura per convivere pacificamente in un mondo dove la priorità è avere rispetto per sè stessi e per gli altri, nel pieno rispetto delle regole condivise.

*"Il tema portante degli spettacoli è stato quello strettamente connesso all'importanza delle regole a scuola e nella società – conclude Katia Frese – i bambini hanno potuto sperimentare un lavoro fortemente educativo, disciplinandosi in maniera autonoma e imparando che la vera libertà corrisponde al rispetto delle regole. Hanno espresso sentimenti di gioia, rabbia e paura attraverso la danza e i loro pensieri attraverso la parola e la recitazione, dando forma ai propri sogni, desideri e aspirazioni"*



Fonte: Ufficio Stampa UISP Empolese – Valdelsa

Tutte le notizie di Empolese Valdelsa

[26/06/2016 \(/fotogallery\)](#)
[Video \(/video\)](#)
[Annunci \(/economici\)](#)
[Il Termometro \(/sondaggi\)](#)
[Spiagge \(/sardegna/spiagge\)](#)  
[Pagine Sarde \(http://www.paginesarde.it\)](http://www.paginesarde.it)
[La Cucina Sarda \(http://lacucinasarda.it\)](http://lacucinasarda.it)  
[Store \(http://store.unionesarda.it/\)](http://store.unionesarda.it/)
[Abbonati \(http://store.unionesarda.it/abbonamenti\)](http://store.unionesarda.it/abbonamenti)  
[Pubblicità \(http://www.pbmnet.it\)](http://www.pbmnet.it)
[Login \(/Default/ModalLogin\)](#)

CRONACA » TEULADA

## Beach tennis, oggi e domani la terza edizione del torneo Uisp a Porto Tramatzu

Sabato 18 Giugno alle 11:47



Beach tennis

Ritorna il beach tennis nella splendida cornice di Porto Tramatzu. Oggi (sabato 18 giugno) e domani (domenica 19), nella spiaggia di Teulada va in scena la terza edizione del torneo di Beach tennis Uisp organizzato dal Comune di Teulada e dalla Uisp Lega tennis in collaborazione con il Primo reggimento corazzato di Teulada. L'evento prevede diversi tornei di beach tennis maschile, femminile e misto.

di **Maurizio Locci**

© Riproduzione riservata

**BEACH TENNIS** (/TAG/%24GENERICI%24BEACH%20TENNIS)

**TEULADA**

(/TAG/%24GEOLOCALIZZAZIONE%24000%24001%24002%24092%24HIO%24092084)

(<http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca-68-505845.html>)

(<http://www.unionesarda.it/articolo/cronaca-68-504778.html>)

## **I suoni dal mondo per dire no al razzismo**

- MARZABOTTO - E' TUTTO pronto, nel parco Peppino Impastato di Marzabotto, per la quinta edizione del 'Reno Splash', festival musicale antirazzista in programma oggi e domani per iniziativa dell'associazione 'Montagna di Suono'. Ad appena cinquanta metri dalla stazione dei treni, dove è allestita una spiaggia, si potrà soggiornare in campeggio libero, visitare e partecipare il mercatino del mondo e ascoltare musica di ogni continente. La lunga serie di iniziative si è aperta ieri con musica e intrattenimenti. Oggi dalle 15 tornei di calcio a 5, basket 3 contro 3 e beach volley ribattezzati 'Aspettando i mondiali antirazzisti'. Per quanto riguarda i concerti, dalle 15 in avanti si esibiranno Jahizio Kartel, Wadra Sound, Rasta Pasta mentre alle 18 è in programma un dibattito sui migranti. Successivamente riprenderanno gli spettacoli con le esibizioni di Coro Farthan, Diapo e Mama Afrika mentre alle 22 concerto dei 99 Posse. Dopo di loro, saliranno sul palco Downbeat Bologna e Sentinel Sound. La giornata conclusiva di domani si aprirà ancora una volta alle 15: saliranno sul palco, nell'ordine, Worraman, Riale Sound, Jungle Army, Dimitri Buyaka Dj, Otm, Lisa Manara & Bet Soul, The Bellringers, Dj Dima & Dj Django. Alle 18 è in programma l'iniziativa 'Danza l'Africa' mentre alle 19 si terrà un laboratorio di canto e tamburi di Cuba. Per maggiori informazioni sull'attesa edizione 2016 del festival antirazzista visitare la pagina Facebook 'Reno Splash Festival'.